

Cosa rimane al Santo Spirito?

SANITÀ / 1

I vertici dell'Asl hanno illustrato i servizi che avranno la loro sede nella Casa della salute

«Il modo migliore per stare bene è cercare di non ammalarsi». Il direttore sanitario dell'Asl Cn2, Mario Traina, ha scelto questo slogan - lanciato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) - per descrivere la Casa della salute, già attiva, anche se in fase di completamento, nei locali dell'ospedale Santo Spirito, che ha avviato il trasloco di alcuni reparti nel nuovo nosocomio di Verduno.

Ha spiegato il dottor Traina nell'incontro pubblico svoltosi mercoledì scorso nella sala consiliare del Comune di Bra: «La prevenzione della salute pubblica si divide in tre livelli: il primo che aiuta le persone a non ammalarsi (con le vaccinazioni), il secon-



Nelle scorse settimane i pazienti ricoverati nell'ospedale Santo Spirito sono stati trasferiti a Verduno.

do che insegna a evitare i fattori di rischio e il terzo che effettua la cura, per evitare che il paziente con patologia peggiori ulteriormente. Tutti questi obiettivi vanno perse-

guiti non in ambito ospedaliero, ma in una struttura qual è quella che a Bra è già attiva, ovvero nella Casa della salute». Il focus sulla situazione della sanità territoriale è sta-

IN VIA GOITO RESTANO LA MEDICINA LEGALE, LE VACCINAZIONI E LE VISITE AMBULATORIALI

to proposto nell'incontro dal titolo "Trasferimento delle attività del presidio ospedaliero Santo Spirito di Bra al nuovo ospedale Michele e Pietro Ferrero di Verduno", al quale hanno partecipato, oltre al primo cittadino Gianni Fogliato, Massimo Veglio (direttore generale dell'Asl Cn2), Mario Traina (direttore sanitario), Elio Laudani (direttore dei distretti di Alba e Bra) e Gianfranco Cassissa (direttore amministrativo).

Procedendo nella sua esposizione, il dottor Traina ha ricordato che a Bra sono attivi il Cup (Centro unico prenotazioni), il punto prelievi, la radiologia (radiografie ed ecografie), la senologia (mammografia ed ecografia) con Prevenzione serena, gli ambulatori specialistici esistenti e altri in via di attivazione, con particolare riferimento ai percorsi di cronicità. Inoltre, in città, funziona l'hospice, la medicina dello sport, il consultorio familiare, ostetrico e neonatale per il classico "percorso nascita", la riabilitazione e recupero funzionale (visite e trattamenti), la guardia medica (continuità assistenziale) attiva ogni notte e nei prefestivi e festivi. Presenti anche una postazione del 118, un ambulatorio infermieristico, la direzione e gli uffici del distretto e l'Unità speciale di continuità assistenziale (Usca). Nel poliambulatorio di via Goito restano invece la medicina legale, il servizio di vaccinazione e la specialistica ambulatoriale.

Il dottor Traina ha concluso l'intervento esprimendo una speranza: che i medici di medicina generale decidano di spostare i loro ambulatori all'interno di questa "casa", per garantire una reale sinergia tra i vari servizi.

Valter Manzone